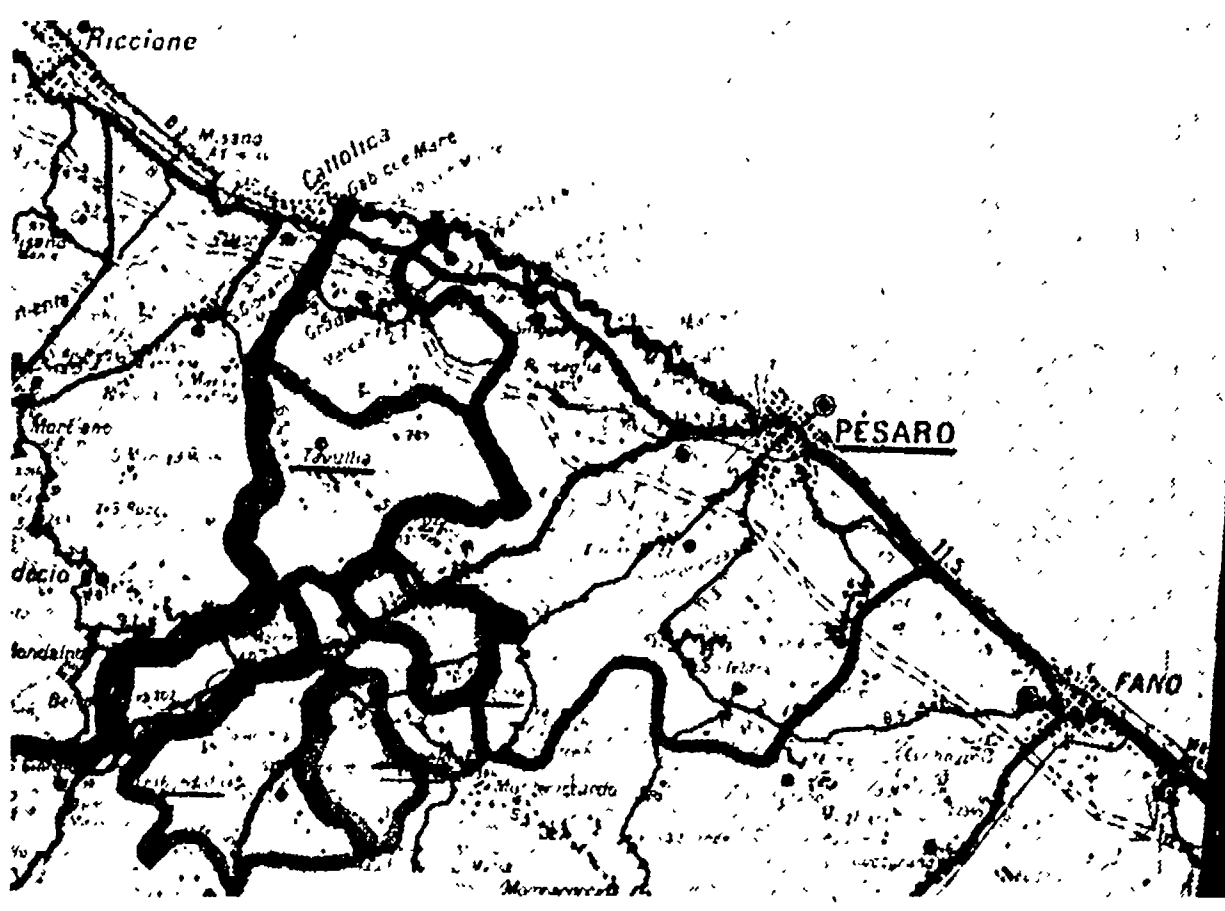


Autorizzato il Piano intercomunale

PESARO, 12. Una delle zone più fertili che caratterizzano il bilancio produttivo per l'esercizio dell'anno 1967, redatto dall'amministrazione comunale di sinistra, è il totale rifiuto di limitare il dibattito sui problemi cittadini ai soli problemi regionali, nella consapevolezza che alcuni problemi fondamentali della città, quali la creazione di nuovi posti di lavoro, lo sviluppo del turismo, del commercio e delle altre attività terziarie, vanno collegati in un ampio quadro regionale.

Il piano intercomunale che il ministro dei Lavori pubblici ha recentemente autorizzato a redigere sarà lo strumento che collegherà in maniera critica e organica le esigenze locali con quelle regionali. Una visione programmatica tendente ad evitare che la nuova espansione economica ripeta la strada del passato, provocando l'insorgere di nuovi problemi. La visione programmatica, che è stata approvata, è stata redatta da una commissione composta da rappresentanti di tutti i partiti politici e da esperti del settore. La commissione ha elaborato un piano che tiene conto delle esigenze della città e della regione, e che è stato approvato dal consiglio comunale.



Il comprensorio del Piano intercomunale — cui aderiscono i comuni di Pesaro, Montefiore, S. Angelo in Lizzola, Tavullia e Corridonia — ha una superficie territoriale di kmq. 227,87, di cui 203,58 di superficie agraria; la popolazione residente al 31 dicembre 1966 risultava essere di n. 87.643 unità, con una popolazione attiva totale, all'ultimo censimento, di 31.505 unità, di cui 24.240 dedite ai lavori extra agricoli e 7.265 unità dedite all'agricoltura (la popolazione attiva dedita all'agricoltura nel 1951 era di 11.265 unità).

ANCONA: per il Comune

Ennesimo diktat della DC al PSU

Intimamente legato con i più gravi problemi dell'agricoltura, che sono: la mancanza di acqua, la costruzione di un nuovo mattatoio e la richiesta e l'esercizio della centrale consorziale del lago di Pesaro e Fano. Queste due iniziative hanno come unico scopo di svolgere una importante funzione di stimolo alla produzione di associazioni contadine che potranno utilizzare i nuovi strumenti complementari e incrementare la produzione. A questo proposito, una particolare importanza è riservata al problema della gestione del nuovo mattatoio che dovrà assicurare il diretto contatto col mercato di vendita dei prodotti di allevamento.

Nel settore dell'istruzione pubblica, ha rivestito una notevole importanza l'istituzione della commissione scolastica consultiva, a cui è stato affidato il compito di tracciare un programma per l'istruzione, oltre a verificare i programmi nazionali con la realtà locale ed a partecipare al dibattito che si svolge ogni anno sui problemi della scuola. La necessità di tale programma, che consenta di sempre più crescere l'istruzione e di dare un'educazione di qualità, è un dato di fatto che non può essere ignorato. La commissione scolastica consultiva, che è stata istituita, ha il compito di tracciare un programma per l'istruzione, oltre a verificare i programmi nazionali con la realtà locale ed a partecipare al dibattito che si svolge ogni anno sui problemi della scuola.

Nel settore della sanità, a parte le esigenze di miglioramento di tutta la rete stradale, gli obiettivi dell'amministrazione, che ha come primo obiettivo il miglioramento dell'equilibrio alla circolazione e perciò una influenza benefica sulla complessiva situazione urbanistica, sono il completamento della strada di collegamento fra i quartieri, la cavalcavia della stazione e la deviazione dell'attraversamento cittadino della strada statale n. 16 e l'adeguata sistemazione dell'attraversamento della strada statale n. 16 e l'adeguata sistemazione dell'attraversamento della strada statale n. 16.

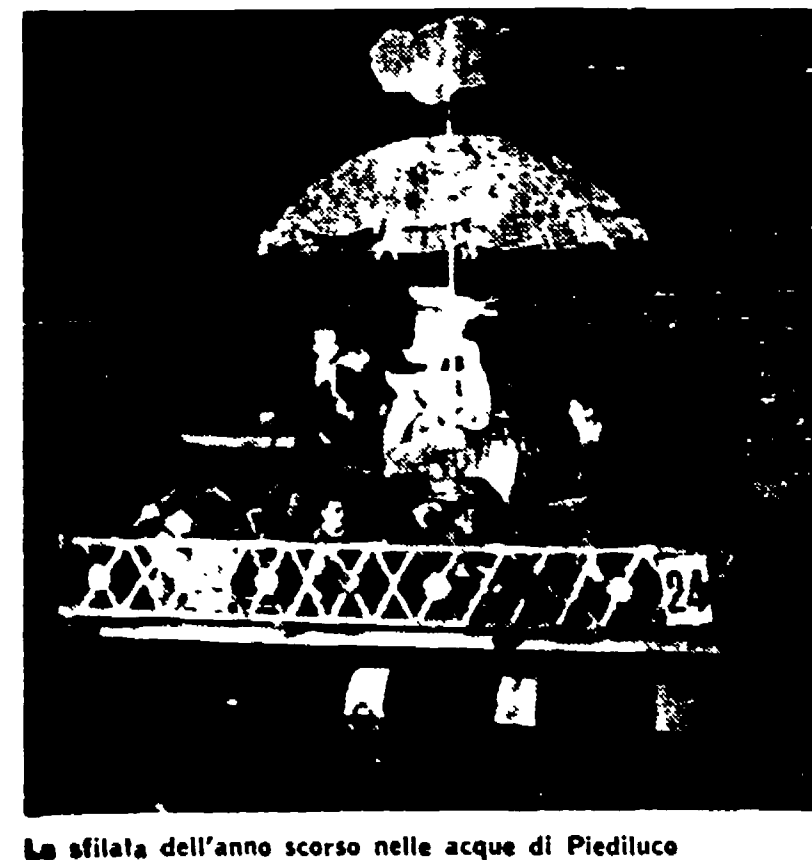
Giuliano Pajetta al Festival dell'Unità di Terni

TERNI, 12. Il compagno on. Giuliano Pajetta parlerà al Festival provinciale dell'Unità, domenica prossima. Il Festival si terrà nei giardini pubblici della « Passaggiata ».

Prima del comizio, si svolgerà un concorso di complessi beat; il complesso Padano presenterà uno spettacolo di canzoni popolari e di protesta.

Ci saranno anche quest'anno?

Le barche di Piediluco



La sfilata dell'anno scorso nelle acque di Piediluco

PESARO, 12. Ieri sera a Passo Montorio di Pergola si sono svolti i funerali di Nisio Valentini e di Adelmo Bonaccorsi, le due vittime di Leo Valentini (fratello del primo e parente pure del secondo), il manovale, rientrato da pochi giorni dalla Svizzera, improvvisamente assalito da furore omicida.

Fernando, gravissimo ancora le condizioni di Domenico e Aldo Tarsi, padre e figlio, sui quali Valentini ha pure diretto i colpi micidiali del suo fucile. Il Tarsi è ricoverato all'ospedale civile di Pesaro, mentre il figlio Aldo è all'Umberto I di Ancona. Ambedue sono stati sottoposti a delicati interventi chirurgici. Leo Valentini è associato alle carceri giudiziarie di Pesaro. E' ritornato calmo e ha riacquisito un'agghiacciante serenità. Già prima di essere condotto al carcere di Pesaro — nel momento in cui veniva accompagnato nel luogo dove aveva abbandonato l'arma dei suoi delitti — aveva salutato sorridente la gente della piccola frazione senza mai straripare turbato per quel che era avvenuto.

Nel carcere di Pesaro è stato interrogato dall'autorità giudiziaria. Da quel che è dato sapere, Leo Valentini ha affermato più volte di avere ucciso il fratello e Adelmo Bonaccorsi (suocero della sorella) per vendetta. Leo Valentini è associato alle carceri giudiziarie di Pesaro. E' ritornato calmo e ha riacquisito un'agghiacciante serenità. Già prima di essere condotto al carcere di Pesaro — nel momento in cui veniva accompagnato nel luogo dove aveva abbandonato l'arma dei suoi delitti — aveva salutato sorridente la gente della piccola frazione senza mai straripare turbato per quel che era avvenuto.

TERNI, 12. La popolazione di Terni ricorda con un particolare stato d'animo il 12 giugno, giorno che segna l'anniversario della Liberazione della nostra città dal nazifascismo. Il sindaco, a nome del partito del CLN, ricorda in un manifesto il valore di questa data, la riconquista della pace, della libertà, ad opera della lotta partigiana, della Resistenza, della guerra di Liberazione. Nella mattinata verranno deposte corone d'alloro sulle lapidi dei partigiani caduti.

Nel pomeriggio la Banda musicale Città di Terni eseguirà inni partigiani e patriottici in piazza della Repubblica.

Lutti
PERUGIA, 12. Dopo la recente scomparsa di un altro grave lutto ha colpito la compagnia Primetta Martini, dell'apparato della nostra Federazione, con il decesso del padre avvenuto ieri mattina a Certaldo.

Ancona: successi nella sottoscrizione per l'Unità

ANCONA, 12. Il Comitato centrale del Partito ha lanciato recentemente la campagna per la stampa comunista e già la Federazione di Ancona ha previsto gli obiettivi ed assegnato i compiti alle sezioni. L'inizio è abbastanza lusinghiero, sia per l'impegno di alcune sezioni, sia per le iniziative che vengono intraprese e anche per alcuni risultati ottenuti. La sezione di Montecarlo è riuscita a modificare il rapporto di diffusione dell'«Unità», da uno a cinque, realizzando anche 40 abbonamenti annui per un giorno la settimana, contribuendo con lire 2000 per ogni abbonamento. Per quanto riguarda le feste — ormai tradizionali per la nostra stampa — oltre a quella svoltasi a Senigallia dal 23 al 25 aprile, vi è da segnalare la pronta organizzazione di alcune sezioni di Ancona città, le quali hanno già programmato la loro attività futura.

Ancona

Altri ritardi per il palazzo dello sport

ANCONA, 12. Un incredibile «infortunio» tecnico rischia di ritardare ancora più nel tempo il completamento — già in enorme ritardo — del palazzo dello sport di Ancona. Infatti, secondo quanto si afferma in ambienti ben informati, l'ingegnere collaudatore della struttura metallica portante del tetto non avrebbe trovato l'impianto in grado di sopportare il peso della copertura stessa. Per tale difetto le opere già realizzate non sarebbero state ritenute meritevoli di approvazione, e così l'assenza di un tecnico necessario sia per il totale completamento dell'opera sia per ottenere i promessi contributi finanziari da parte dello Stato.

Le vicende del palazzo dello sport — che fu una delle pedine propagandistiche della Democrazia Cristiana — hanno assunto tuttavia ormai farraginosi contorni. Sono passati, infatti, esattamente sette anni dal giorno (giugno 1960) in cui con grande «battage» pubblicitario l'allora primo ministro Tanassi pose la prima pietra dell'opera. Ma i lavori non sono sufficienti a concludere una opera non certamente colossale. In verità, si tratta di un palazzo dello sport in sedicesimo vicinato per le sue dimensioni ad una spaziosa, ma normale palestra ginnica. Tuttavia, oggi non vogliamo dissotterrare le moltissime incongruenze che hanno rallentato i lavori e fatto spendere molto più soldi del necessario (ad esempio, per difendere le opere già edificate dall'erosione degli agenti atmosferici, ma soffermarsi sulla discrepanza che balza con maggior evidenza agli occhi).

Celebrazioni per la Liberazione di Terni

TERNI, 12. La popolazione di Terni ricorda con un particolare stato d'animo il 12 giugno, giorno che segna l'anniversario della Liberazione della nostra città dal nazifascismo. Il sindaco, a nome del partito del CLN, ricorda in un manifesto il valore di questa data, la riconquista della pace, della libertà, ad opera della lotta partigiana, della Resistenza, della guerra di Liberazione. Nella mattinata verranno deposte corone d'alloro sulle lapidi dei partigiani caduti.

Lutti
PERUGIA, 12. Dopo la recente scomparsa di un altro grave lutto ha colpito la compagnia Primetta Martini, dell'apparato della nostra Federazione, con il decesso del padre avvenuto ieri mattina a Certaldo.

«Ho ucciso per vendetta» dichiara l'assassino

Ora, l'infortunio tecnico è imputabile a chi ha calcolato la volumetria ovvero la capacità della copertura oppure al collaudatore che ha sbagliato i suoi calcoli? Un interrogativo da sciogliere. Comunque, quale sarà l'esito della controversia, questo ulteriore blocco dei lavori del «palazzo» rincarerà la dose di amarezza per gli sportivi anconetani e soprattutto per gli atleti.

Celebrazioni per la Liberazione di Terni

TERNI, 12. La popolazione di Terni ricorda con un particolare stato d'animo il 12 giugno, giorno che segna l'anniversario della Liberazione della nostra città dal nazifascismo. Il sindaco, a nome del partito del CLN, ricorda in un manifesto il valore di questa data, la riconquista della pace, della libertà, ad opera della lotta partigiana, della Resistenza, della guerra di Liberazione. Nella mattinata verranno deposte corone d'alloro sulle lapidi dei partigiani caduti.

Lutti
PERUGIA, 12. Dopo la recente scomparsa di un altro grave lutto ha colpito la compagnia Primetta Martini, dell'apparato della nostra Federazione, con il decesso del padre avvenuto ieri mattina a Certaldo.

Illecite manovre per salvare gli interessi dei petrolieri

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12. Il comitato cittadino della Democrazia cristiana, dominato dal gruppo di Garzia e con alla testa l'industriale casario Dalmasso, ha dichiarato battaglia aperta al comitato provinciale diretto dal doroteo Molé. La situazione è tesa, e due fazioni si fronteggiano: anzi, è in atto uno scontro aperto che può avere sviluppi imprevedibili.

Contro il gruppo consiliare — la cui maggioranza aveva designato nuovo sindaco Paolo De Magistris, costretto a ritirarsi nel giro di 24 ore — sono state messe in opera tutte le pressioni possibili. Si vuole, in sostanza, che il gruppo designi un uomo capace di godere interamente la fiducia dei potentati economici. Ovviamente si tratta di una lotta aspra e comunitaria, e per questo, legata ai petrolieri, agli imprenditori edili e ai grandi proprietari terrieri, non vuole cedere neppure un metro delle posizioni conquistate. Rifiuta perfino di attenersi alle decisioni della maggioranza e di riconoscere l'autorità degli organi provinciali. Molé è allora passato all'attacco convocando, per martedì prossimo, il comitato provinciale del partito con all'ordine del giorno un solo punto: «Possibilità di scioglimento del comitato cittadino e nomina di un commissario straordinario».

Dalmasso ha reagito con violenza, invocando l'intervento della segreteria nazionale. Non si conoscono gli esiti dei colloqui, ma attraverso «La Nuova Sardegna», il quotidiano del portavoce ufficiale del gruppo di Garzia — si è saputo che «la riunione indetta col proposito di sciogliere il comitato cittadino della DC non si farà».

«Colloqui distensivi» — aggiunge «L'Unione» — si sono succeduti tra gli esponenti del partito di maggioranza in città.

Si vuol creare, insomma, un artificioso clima di ottimismo con l'intento di ricostituire una unità, almeno formale, del gruppo democristiano. La mossa — ben orchestrata da Dalmasso, ma dietro le quinte sembra sempre molto attivo il presidente del CIS Garzia — ha il duplice scopo di vibrare un duro colpo al gruppo Molé e di porre la candidatura a sindaco di un terzo uomo, l'avvocato Palomba. «La Nuova Sardegna» lo afferma in modo esplicito: «In ambienti vicini al comitato cittadino democristiano, corre voce che si intenderebbe affossare Paolo De Magistris per riportare in superficie il sindaco avvocato Palomba, legato da vincoli di parentela al presidente democristiano dell'Azione Cattolica Garzia. In altri ambienti non si esclude la candidatura dello stesso sindaco dimissionario prof. Brotzu, il quale dopo l'inaspettato esito della votazione alla riunione del gruppo non intenderebbe rifiutare l'eventuale reincarico. Da fonte vicina al comitato provinciale si apprende infine che il gruppo doroteo si interesserà sulla candidatura di De Magistris, resistendo fino in fondo».

Le pressioni, quindi, esistono. Nessuno le smentisce. Ancora la «Nuova Sardegna» riferisce che all'interno della Democrazia cristiana «si discute e si scontra, si studia ricerca di nuove procedure, si propongono strane interpretazioni delle norme procedurali per porre in dubbio la competenza del gruppo consiliare a designare il sindaco, si parla di arbitri e di atteggiamenti indegni, ci si scatena contro il sindaco designato fino a indurlo a rinunciare».

La fazione dei conservatori «ultras» è quanto mai scatenata: se non è possibile un ritorno di Brotzu, allora vada per l'avv. Palomba, successore di Garzia e già sindaco di Cagliari nella Giunta di centro-destra appoggiata da monarchici, fascisti e liberali. Ogni gioco è valido per mantenersi in sella. La posta in gioco è troppo grossa: riguarda i posti di potere: il controllo del Comune; la strumentalizzazione di certi organi amministrativi, il controllo della stampa comunitaria, i piani dei petrolieri, e così via. In altre parole, gli interessi che ruotano attorno al CIS e ai grandi gruppi privati devono essere salvaguardati a ogni costo e difesi da uomini sicuri: il comune di Cagliari ha una importanza «normale nella elaborazione ed attuazione dei programmi confindustriali, e non può cadere sotto il controllo di una fazione contingente, anche se agisce all'interno del partito e della maggioranza. Ecco svelata l'origine del dissidio. Garzia non molla, perché così vogliono i petrolieri.

Una interpretazione esatta di quanto sta accadendo nella DC cagliarinese viene dal PCI. In un comunicato della segreteria della Federazione di Cagliari e della presidenza del gruppo consiliare si afferma, infatti, che i dirigenti del CIS si servono abusivamente dei propri poteri per interferire in svariati fatti che non li riguardano.

Un comunicato del PCI

PROPOSTA UN'INCHIESTA DELLA REGIONE SUL CIS

CAGLIARI, 12. Un comunicato della segreteria della Federazione del PCI e della presidenza del gruppo consiliare è stato censurato da «L'Unione Sarda», la cui direzione ha voluto deliberatamente sopprimere tutta la parte relativa alle responsabilità del CIS nella crisi aperta dal Comune di Cagliari, alle accuse contro la violenta campagna scatenata dalla destra dc per non perdere nessuna delle proprie posizioni di potere, alla proposta di una severa inchiesta del Consiglio regionale sulla attività del gruppo di credito industriale.

Ecco il testo integrale del documento: «Alla liquidazione del sindaco Brotzu il gruppo consiliare democristiano è stato costretto dalla impossibilità di continuare ad avallare la follia politica voluta dalla DC e fatta propria dal centro sinistra. Contro questa estromissione — che noi comunisti abbiamo chiesto come primo indispensabile

passo per aprire la possibilità di una scelta politica nel Comune di Cagliari — si scatenata una violenta reazione di quella parte della DC più compromessa con gli interessi dei grandi gruppi privati che ruota attorno al CIS e a Garzia. Sono stati mobilitati i comitati civici, e messe in essere tutte le forme di pressione personale, e nei confronti della pubblica opinione, di cui può disporre chi ha usato il CIS, istituto pubblico, per interessi estranei ai fini statutarî. In questa situazione, urge un'indagine che non sia che una semplice inchiesta di facciata, ma che sia una vera e propria inchiesta di credibilità della Democrazia cristiana, la quale ha consentito ai grandi gruppi di mettere le mani sulla città. Conferma la esigenza che, oltre il Comune, anche il CIS venga sottoposto alle piazze alla funzione di produzione dello sviluppo economico democratico e della organizzazione civile, rompendo con gli interessi privati e della speculazione».

CHIETI: nel corso di una tavola rotonda

Critiche dei sindacati allo schema di sviluppo regionale

Nostro servizio

CHIETI, 12. Lo schema di piano regionale, preparato dal comitato regionale per la programmazione, è stato sottoposto a dura critica e respinto dai sindacati in una tavola rotonda svoltasi ieri a Chieti per iniziativa delle ACLI. Ademo Gileca, presidente del comitato regionale delle ACLI, ha detto che lo schema è «un documento di propaganda, non di lavoro». Ha criticato il fatto che lo schema viene dal tutto ignorata l'esistenza dell'Ente regionale di sviluppo agricolo ed ha rivendicato l'urgenza della creazione di un istituto regionale di ricerca e di studio, che non sia un semplice organo di propaganda. Ha detto che «l'impostazione dello schema di piano va rivista» e ha definito indispensabile la presenza della partecipazione statale per avviare un processo di industrializzazione nella regione.

Il segretario regionale della CGIL, compagno Vittorio Magri, ha affermato che il CRPE ha lavorato con criteri antidemocratici, compiendo scelte che contrastano con le esigenze di sviluppo della regione. Per quanto attiene allo schema, l'opinione

della CGIL è che essa debba essere respinta in quanto assolutamente incapace di avviare a soluzione i problemi di fondo della regione, che sono il blocco dell'emancipazione, l'aumento dell'occupazione e dei redditi di lavoro. Il compagno Magri nel suo intervento ha inoltre indicato le linee di una alternativa allo schema, che abbia alla base le riforme strutturali ed in particolare la riforma agraria e l'incremento dello stato nella utilizzazione piena delle risorse naturali ed umane della regione. A nome della UIL, Clementini ha criticato il CRPE per aver trascurato un serio studio della situazione reale della regione, e per aver trascurato un serio studio della situazione reale della regione, e per aver trascurato un serio studio della situazione reale della regione.

Di fronte a queste precise contestazioni, che hanno messo sotto accusa la politica della DC e del centro sinistra nella regione, il sindaco dc di Chieti

Buracchio, ha cercato malamente di riversare le responsabilità del suo partito e quindi anche le sue su una pretesa «incapacità di tutto l'habitus» del comitato regionale delle ACLI. Come ha detto, il sindaco Buracchio, ha cercato malamente di riversare le responsabilità del suo partito e quindi anche le sue su una pretesa «incapacità di tutto l'habitus» del comitato regionale delle ACLI.

Gianfranco Consolo

Manifestazioni di contadini nel Teramano

TERAMO, 12. Una manifestazione di «rezzad» e coltivatori diretti delle zone colpite dall'eccezionale grandinata che ieri ha avuto luogo questa mattina a Teramo. I contadini, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, sono recati in Prefettura, al Comune di Teramo e presso l'amministrazione provinciale. I contadini hanno rivendicato: 1) l'immediato intervento del governo per la ricostruzione delle zone colpite; 2) la sospensione del pagamento delle imposte; un contributo degli enti locali per far fronte ai danni più immediati.

BARI: quattro presidenti dc disertano la riunione del CRPE

ASSENTI INGIUSTIFICATI

Dal nostro corrispondente

BARI, 12. Ancora una volta il Comitato regionale pugliese per la programmazione, non si è potuto riunire per la mancanza di numero legale. Mancarono quattro (su cinque) presidenti dc delle Province pugliesi, la maggioranza dei sindaci dc, qualche esperto e i soli componenti che hanno partecipato si sono a due riuniti da quando il Comitato funzionava.

L'assenza dei presidenti dc delle province di Taranto, Foggia, Brindisi e Lecce è di buon'ora. I sindaci dc, quasi tutti dc, di una giunta particolare perché tutti questi hanno la possibilità, per regolamento, di inviare propri sostituti quando non si trovano nelle condizioni di partecipare alle riunioni. La dimostrazione più evidente della inaffidabilità che hanno per i lavori del Comitato. Questo, da una parte, è una grave attività e, per lo stesso tempo, di fronte per cui, siamo a noi, e il Comitato deve ancora discutere la relazione sul commercio e turismo, quella sulla pesca, quella sulla scuola, occupazione e popolazione, la relazione sul credito e finanza, sull'agricoltura e sull'artigianato.

Il Comitato deve ancora esprimere il suo parere sul piano regionale ospedaliero e quello sulla programmazione delle Ferrovie dello Stato per la Puglia. Infine, deve presentare e discutere lo schema di piano regionale che è stato già presentato dal Comitato per la programmazione pugliese delle Marche, dell'Emilia e che in questi giorni è pronto per la Lucania. E' indicativo il comportamento della presidenza del Comitato sul problema della bacchicoltura. Nel corso dell'ultima riunione era stato presentato da un componente, un ordine del giorno sulla bacchicoltura dei

concessionari nel Salento per il quale si chiedeva un voto dell'assemblea del Comitato per la programmazione. Alla stessa prima esposizione dell'ordine del giorno si determinava, fra i membri del Comitato divergenze e critiche su come i concessionari di tabacco intendevano difendere questa produzione, e conservando i propri privilegi e questo aveva costituito la concessione.

Era il momento di affrontare in assemblea la presidenza e il dibattito, dato che la bacchicoltura non è settore secondario dell'economia della regione. La DC, però, che la vede su file i concessionari (e rappresenta in campo nazionale dall'on. Cacciari), ha voluto evitare il dibattito in assemblea, e ha conformato la discussione di questo ordine del giorno nella Commissione agricoltura.

Certo non può essere, questo, un motivo di giustificazione per certe ripetute assenze che paralizzano la pariteticità attività del Comitato. Non si tratta, infatti, di disertare l'assemblea, bensì di incalzare la DC e di incalzare alle sue responsabilità.

Italo Palasciano